

DOCUMENTI SULLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

GENERALI GLOBAL

*Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita
(iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 8)*

Documento approvato il 21/03/2025

1. Premessa
2. Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria
3. Criteri da seguire nell'attuazione della gestione
4. Informativa sulla sostenibilità
5. Modifiche apportate nell'ultimo triennio

1. PREMESSA

Il Documento ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che il Fondo Pensione Aperto Generali Global (di seguito "GENERALI GLOBAL") intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Il Documento, redatto in conformità alla deliberazione COVIP del 16 Marzo 2012, che definisce le regole di *governance* in materia di investimenti, indica gli obiettivi che GENERALI GLOBAL mira a realizzare con riferimento sia all'attività complessiva sia a quella dei singoli comparti, appresso definiti.

Per il raggiungimento dell'obiettivo finale, GENERALI GLOBAL mette a disposizione degli aderenti più di un comparto di investimento (cui corrispondono profili diversi di rischio-rendimento) e due percorsi del tipo *life cycle*.

Caratteristiche generali di GENERALI GLOBAL

"GENERALI GLOBAL - Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita" è una forma di previdenza finalizzata all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito "Decreto"). GENERALI GLOBAL è iscritto al n. 8 dell'Albo tenuto dalla COVIP, è stato istituito da Assicurazioni Generali S.p.A. ed è gestito da Generali Italia S.p.A. (di seguito anche "Società"). Le risorse di *GenerAzione Previdente* sono gestite, su delega della Società, da "GENERALI ASSET MANAGEMENT S.p.A. Società di gestione del risparmio", in forma abbreviata "GENERALI AM" società facente parte del Gruppo Generali.

La denominazione del fondo, Generali Global, deriva dalla modifica del regolamento di Previgem Global approvata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione avente efficacia dal 01.01.2015.

Destinatari

GENERALI GLOBAL è una forma previdenziale rivolta alle adesioni su base individuale. È altresì consentita l'adesione su base collettiva alle seguenti categorie di soggetti nei confronti delle quali trovino applicazione contratti, accordi o regolamenti aziendali che dispongono l'adesione su base collettiva a "GENERALI GLOBAL":

- a) i lavoratori dipendenti, sia privati sia pubblici, anche secondo il criterio di appartenenza alla medesima impresa, ente, gruppo di imprese, categoria, comparto o raggruppamento, anche territorialmente delimitato, o diversa organizzazione di lavoro e produttiva, ivi compresi i lavoratori assunti in base alle tipologie contrattuali previste dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;
- b) accordi fra lavoratori autonomi o fra liberi professionisti, promossi da loro sindacati o da associazioni di rilievo almeno regionale;
- c) i soci lavoratori di cooperative, anche unitamente ai lavoratori dipendenti dalle cooperative interessate.

Tipologia, natura giuridica e regime previdenziale

"GENERALI GLOBAL" è un fondo pensione aperto, costituito in forma di patrimonio separato e autonomo all'interno di Generali Italia S.p.A. e operante in regime di contribuzione definita (l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti).

2. OBIETTIVI DA REALIZZARE NELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'obiettivo complessivo della politica di investimento di GENERALI GLOBAL è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

GENERALI GLOBAL ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni, secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Per realizzare tali obiettivi la Società ha istituito cinque comparti di investimento:

Comparti	Categoria	Sostenibilità*	Tipologia
Obbligazionario breve termine	Obbligazionario	No	Comparto
Obbligazionario	Obbligazionario	No	Comparto
Real Return	Bilanciato flessibile	No	Comparto
Multi Asset	Bilanciato flessibile	No	Comparto
Azionario Globale	Azionario	No	Comparto

(*) Comparti caratterizzati da una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'Reg. 2019/2088 SFDR.

2.1 - ANALISI DELLE CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E I SUOI BISOGNI PREVIDENZIALI

GENERALI GLOBAL è aperto all'adesione indistinta di chiunque voglia aderirvi. Non è pertanto possibile determinare, a priori, le caratteristiche socio-demografiche della popolazione del Fondo. D'altra parte, la pluralità di opzioni d'investimento previste da GENERALI GLOBAL e l'ampia facoltà concessa ai potenziali aderenti di destinare liberamente i contributi a uno o più comparti con combinazioni di rischio-rendimento diversificate, oltre alla proposizione di due percorsi *lifecycle*, rendono GENERALI GLOBAL idoneo a soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento piuttosto ampie. In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

2.2 - DEFINIZIONE DELLE PRESTAZIONI OBIETTIVO E DEI COMPARTI

GENERALI GLOBAL ha definito le seguenti opzioni di investimento, i c.d. "comparti", ciascuno dei quali caratterizzato da una propria combinazione di rischio-rendimento.

OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti:

La gestione è volta ad attuare politiche di redditività degli investimenti obbligazionari a breve termine, limitando la volatilità del portafoglio.

L'adesione al comparto è indicata per coloro che hanno una bassa propensione al rischio e consigliata a coloro che si avvicinano al momento di accesso alla prestazione pensionistica complementare.

Questo comparto, in assenza di indicazioni da parte dell'iscritto, è destinato ad accogliere la porzione della posizione individuale di cui si chiede il frazionamento per l'erogazione della "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA).

Orizzonte temporale di investimento: breve periodo (fino a 5 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 0.6% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari all'2%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 2,6%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 34,2%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0% ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2%.

Politica ESG: il comparto integra aspetti ambientali e sociali.

OBBLIGAZIONARIO

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti:

La gestione ha come obiettivo l'accrescimento del capitale perseguendo politiche di redditività degli investimenti di tipo obbligazionario. L'adesione alla linea è indicata per coloro che non sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare e per chi ha un orizzonte temporale di medio periodo (5-10 anni).

Orizzonte temporale di investimento: medio (fra 5 e 10 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 1,20% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il predetto tasso di inflazione attesa pari all'2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 4,60%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 23.50%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0% ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%.

Politica ESG: il comparto integra aspetti ambientali e sociali.

REAL RETURN

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti:

La gestione è volta a realizzare rendimenti, in un arco di tempo di medio periodo (fra 5 e 10 anni), in grado di preservare il valore in termini reali dei capitali conferiti. L'adesione al comparto è indicata per coloro che non sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare e per chi ha un orizzonte temporale di medio periodo (5-10 anni).

Orizzonte temporale di investimento: medio periodo (fra 5 e 10 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 1.8% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 4.0%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 16.3%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%.

Politica ESG: il comparto integra aspetti ambientali e sociali.

MULTI ASSET

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti:

La gestione è volta ad accrescere il capitale perseguendo sia politiche di redditività degli investimenti sia di rivalutazione del capitale. L'adesione al comparto è indicata per coloro che sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare e per chi ha un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10-15 anni).

Orizzonte temporale di investimento: medio-lungo periodo (da 10 anni a 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 2,6% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 6.0%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 6.6%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%.

Politica ESG: il comparto integra aspetti ambientali e sociali.

AZIONARIO GLOBALE

Finalità della gestione in relazione ai potenziali aderenti:

La finalità della gestione è offrire ai partecipanti un investimento diversificato nei mercati azionari internazionali, al fine di aumentare nel tempo il valore dei capitali conferiti. L'adesione alla linea è indicata per coloro che sono lontani dall'accesso alla prestazione pensionistica complementare e per chi ha un orizzonte temporale di lungo periodo (oltre 15 anni).

Orizzonte temporale di investimento: lungo periodo (oltre 15 anni).

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: 6.00% (espresso in termini reali, cioè al netto dell'inflazione attesa, ipotizzando il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%).

Volatilità annua nell'orizzonte temporale: 13.8%.

Il dato esprime la variabilità del rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale.

Probabilità di Shortfall nell'orizzonte temporale: 2.5%.

Il dato esprime la probabilità di avere un rendimento medio annuo reale inferiore alla soglia dello 0%, ipotizzando, come sopra indicato, il tasso di inflazione attesa pari all'2.0%.

Politica ESG: il comparto integra aspetti ambientali e sociali.

LIFE CYCLE

Generali Global mette a disposizione dell'Aderente un programma c.d. di Life Cycle, che prevede un percorso prestabilito di investimento:

- a. life cycle "PRUDENTE" -- rischiosità bassa;
- b. life cycle "DINAMICO" -- rischiosità media.

3. CRITERI DA SEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

3.1 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO "OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE"

Tipologia degli strumenti finanziari:

I suddetti strumenti finanziari sono negoziati nei mercati ufficiali o regolamentati¹, riconosciuti, regolarmente funzionanti e vigilati.

Il patrimonio del comparto è investito in via esclusiva in titoli di debito e liquidità.

La durata finanziaria (duration) del comparto verrà determinata in relazione allo scenario macro-finanziario prospettico, avendo a riferimento la durata finanziaria del benchmark; tali scelte di duration rispetto al benchmark rifletteranno le aspettative di andamento dei tassi di interesse. La duration media del portafoglio obbligazionario sarà orientativamente compresa tra 0 e 4 anni e comunque contenuta al di sotto di 5 anni.

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari (titoli di debito a breve termine governativi e corporate) sarà implementata con riferimento alla composizione del *benchmark*. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel *benchmark* dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark* entro il limite indicato.

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli *asset* sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati sia i titoli obbligazionari governativi sia i titoli obbligazionari di emittenti sovranazionali (ad es. World bank, BEI, etc.), sia le obbligazioni emesse da primarie Società (titoli corporate) ed emittenti pubblici con rating elevato. I titoli dovranno avere un rating minimo di almeno BBB- (secondo la classificazione Standard & Poor's) o Baa3 (secondo la classificazione Moody's).

Aree geografiche di investimento:

I titoli di debito apparterranno principalmente all'area euro. Il comparto investirà in prevalenza nei paesi inclusi nel benchmark ed in maniera residuale negli altri paesi.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta, attraverso una gestione attiva del portafoglio, ad ottenere un rendimento superiore rispetto al benchmark di riferimento minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, ecc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i comparti con le migliori prospettive di apprezzamento (titoli governativi, sovranazionali, corporate) al fine di aumentare il rendimento del portafoglio.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata integrando aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

¹ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Benchmark

Gli indici che compongono il benchmark sono:

- 70% JPM EGBI Investment Grade 1-5Y Total Return (JNEUI1R5 Index);
- 30% ICE BofA ML 1-5Y Euro Corporate Index Total Return (ER0V Index).

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli *asset* (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2.5 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del *benchmark* di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark*, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 3% annuo.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3. 2 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO "OBBLIGAZIONARIO"

Tipologia degli strumenti finanziari:

I suddetti strumenti finanziari sono negoziati nei mercati ufficiali o regolamentati², riconosciuti, regolarmente funzionanti e vigilati. Il patrimonio del comparto è investito in via esclusiva in titoli di debito e liquidità.

La durata finanziaria (*duration*) del comparto verrà determinata in relazione allo scenario macro-finanziario prospettico, avendo a riferimento la durata finanziaria del benchmark; tali scelte di *duration* rispetto al benchmark rifletteranno le aspettative di andamento dei tassi di interesse.

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari (titoli di debito governativi e corporate) sarà implementata con riferimento alla composizione del *benchmark*. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel *benchmark* dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark* entro il limite indicato.

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli *asset* sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla

² Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati sia i titoli obbligazionari governativi sia i titoli obbligazionari di emittenti sovranazionali (ad es. World bank, BEI, etc.), sia le obbligazioni emesse da primarie Società (titoli corporate) ed emittenti pubblici con rating elevato.

Aree geografiche di investimento:

I titoli di debito apparterranno prevalentemente ad emittenti dell'area dei Paesi OCSE. Il comparto investirà in prevalenza nei paesi inclusi nel benchmark ed in maniera residuale negli altri paesi.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta, attraverso una gestione attiva del portafoglio, ad ottenere un rendimento superiore rispetto al benchmark di riferimento minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, ecc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i comparti con le migliori prospettive di apprezzamento (titoli governativi, sovranazionali, corporate) al fine di aumentare il rendimento del portafoglio.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata integrando aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Gli indici che compongono il benchmark sono:

- 10% BofA ML US Treasury Master All Mats Total Return € hedged (G0Q0 Index);
- 35% JPM EMU Investment Grade All Mats Total Return (Index JPMGEMUI);
- 15% Bloomer Barclays Euro Govt Inflation-Linked All Markets ex-Greece Total Return (BCET1T Index);
- 10% BofA ML US Emerging External Sovereign IG All Mats, Total Return € hedged (DGIG Index);
- 20% Bloomer Barclays Euro Aggregate Corporate Total Return (LECP TREU Index);
- 10% ICE BofA ML Euro High Yield Total Return (HE00 Index).

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli *asset* (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del *benchmark* di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark*, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 3% annuo.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'*active ownership*, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'*active ownership* è stata redatta in conformità ai requisiti

introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3. 3 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO “REAL RETURN”

Tipologia degli strumenti finanziari:

I suddetti strumenti finanziari sono negoziati nei mercati ufficiali o regolamentati³, riconosciuti, regolarmente funzionanti e vigilati. Il comparto si prefigge di conseguire l'obiettivo investendo prevalentemente in un'allocatione flessibile alle diverse classi di attivi, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, azioni, titoli di Stato, obbligazioni societarie, strumenti del mercato monetario di tutto il mondo, nonché depositi vincolati. Gli investimenti del comparto possono inoltre comprendere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, titoli correlati alle azioni, strumenti di debito di qualsiasi tipo, strumenti derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, future su indici o su un singolo titolo, future su dividendi, opzioni su azioni.

Resta comunque ferma la facoltà di detenere una parte delle disponibilità in liquidità sia in euro sia in altre valute.

L'esposizione del comparto agli investimenti azionari non può superare il 30% del patrimonio netto.

La gestione, essendo di tipo flessibile, non prevede un benchmark di riferimento. Pertanto, si illustra qui di seguito la ripartizione strategica degli attivi utilizzati nel comparto.

Il peso deve intendersi come consistenza percentuale della singola macro classe presente in media durante tutta la vita del fondo:

Macro classe	Classe	Peso
Investimenti obbligazionari	Titoli governativi euro	41,50%
	Titoli governativi non euro	13,50%
	Titoli corporate euro	20,00%
	Titoli corporate non euro	10,00%
Investimenti azionari	Azioni	15,00%

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli *asset* sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati sia i titoli obbligazionari governativi sia i titoli obbligazionari di emittenti sovranazionali (ad es. World bank, BEI, etc.), sia le obbligazioni emesse da società industriali e finanziarie (titoli corporate) ed emittenti pubblici.

L'esposizione del comparto ai titoli di debito con rating inferiore a 'investment grade' non può superare il 20% del patrimonio netto.

Aree geografiche di investimento:

I titoli, sia di capitale sia di debito, apparterranno prevalentemente ad emittenti dell'area dei paesi OCSE.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

³ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

La strategia di gestione perseguita sarà volta ad ottenere un rendimento tale da preservare il valore in termini reali dei versamenti, minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, etc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i comparti con le migliori prospettive di apprezzamento al fine di aumentare il rendimento del portafoglio. Il portafoglio azionario sarà costruito investendo nei titoli quotati sui principali mercati finanziari, privilegiando le caratteristiche societarie quali: solidità patrimoniale e finanziaria (sulla base di valutazioni fondamentali quali il rapporto prezzo/utile, prezzo/capitale netto, i dividendi erogati, etc.), rappresentatività del titolo (in termini di capitalizzazione) e liquidabilità. La natura flessibile del comparto dettata dall'obiettivo di preservare il valore attraverso una politica di investimento dinamica non consente di individuare uno specifico benchmark. Il comparto è soggetto ad un controllo del rischio volto a contenere la volatilità realizzata su base annuale nei limiti del 4%.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata integrando aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Il comparto non prevede benchmark.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli *asset* (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

La politica di gestione è flessibile rispetto all'universo investibile, con un obiettivo di mantenere la volatilità del comparto al di sotto del 4% annuo.

Al fine di conseguire l'obiettivo di volatilità, il comparto gestirà l'esposizione al rischio variando la quota di strumenti finanziari aventi maggiore volatilità in rapporto agli attivi più conservativi.

Criteri per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3.4 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO "MULTI ASSET"

Tipologia degli strumenti finanziari:

I suddetti strumenti finanziari sono negoziati nei mercati ufficiali o regolamentati⁴, riconosciuti, regolarmente funzionanti e vigilati. Il comparto si prefigge di conseguire l'obiettivo investendo prevalentemente in un'allocazione flessibile alle diverse classi di attivi, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, azioni, titoli di Stato, obbligazioni societarie, strumenti del mercato monetario di tutto il mondo, nonché depositi vincolati. Gli investimenti del comparto possono inoltre comprendere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, titoli correlati alle azioni, strumenti di debito di qualsiasi tipo, strumenti derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, future su indici o su un singolo titolo, future su dividendi, opzioni su azioni.

⁴ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Resta comunque ferma la facoltà di detenere una parte delle disponibilità in liquidità sia in euro sia in altre valute.

L'esposizione del comparto agli investimenti azionari non può superare il 60% del patrimonio netto.

La gestione, essendo di tipo flessibile, non prevede un benchmark di riferimento. Pertanto, si illustra qui di seguito la ripartizione strategica degli attivi utilizzati nel comparto.

Il peso deve intendersi come consistenza percentuale della singola macro classe presente in media durante tutta la vita del fondo:

Macro classe	Classe	Peso
Investimenti obbligazionari	Titoli governativi euro	22,50%
	Titoli governativi non euro	15,50%
	Titoli corporate euro	17,00%
	Titoli corporate non euro	15,00%
Investimenti azionari	Azioni	30,00%

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli asset sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati sia i titoli obbligazionari governativi sia i titoli obbligazionari di emittenti sovranazionali (ad es. World bank, BEI, etc.), sia le obbligazioni emesse da società industriali e finanziarie (titoli corporate) ed emittenti pubblici. L'esposizione del comparto ai titoli di debito con rating inferiore a 'investment grade' non può superare il 50% del patrimonio netto.

Aree geografiche di investimento:

I titoli, sia di capitale sia di debito, apparterranno prevalentemente ad emittenti dell'area dei paesi OCSE.

Criteri di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta ad accrescere il capitale perseguendo sia politiche di redditività degli investimenti sia di rivalutazione del capitale minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, etc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i comparti con le migliori prospettive di apprezzamento al fine di aumentare il rendimento del portafoglio. Il portafoglio azionario sarà costruito investendo nei titoli quotati sui principali mercati finanziari, privilegiando le caratteristiche societarie quali: solidità patrimoniale e finanziaria (sulla base di valutazioni fondamentali quali il rapporto prezzo/utile, prezzo/capitale netto, i dividendi erogati, etc.), rappresentatività del titolo (in termini di capitalizzazione) e liquidabilità. La natura flessibile del comparto dettata dall'obiettivo di generare valore attraverso una politica di investimento dinamica non consente di individuare uno specifico benchmark. Il comparto è soggetto ad un controllo del rischio volto a contenere la volatilità realizzata su base annuale nei limiti del 6%.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata integrando aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Il comparto non prevede benchmark.

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli asset (turnover) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

La politica di gestione è flessibile rispetto all'universo investibile, con un obiettivo di mantenere la volatilità del comparto al di sotto del 6% annuo.

Al fine di conseguire l'obiettivo di volatilità, il comparto gestirà l'esposizione al rischio variando la quota di strumenti finanziari aventi maggiore volatilità in rapporto agli attivi più conservativi.

Criteria per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3. 5 - POLITICA DI INVESTIMENTO DEL COMPARTO "AZIONARIO GLOBALE"

Tipologia degli strumenti finanziari:

I suddetti strumenti finanziari sono negoziati nei mercati ufficiali o regolamentati⁵, riconosciuti, regolarmente funzionanti e vigilati. Il patrimonio del comparto è investito in via esclusiva in titoli di debito e liquidità.

La durata finanziaria (duration) del comparto verrà determinata in relazione allo scenario macro-finanziario prospettico, avendo a riferimento la durata finanziaria del benchmark; tali scelte di duration rispetto al benchmark rifletteranno le aspettative di andamento dei tassi di interesse.

La ripartizione strategica fra le varie classi di strumenti finanziari (titoli di debito governativi e corporate) sarà implementata con riferimento alla composizione del *benchmark*. I margini di scostamento delle percentuali delle singole classi di attività in portafoglio rispetto a quelle presenti nel *benchmark* dovranno essere contenuti in misura tale da mantenere la volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark* entro il limite indicato.

Possono essere acquistate anche parti di OICR/OICVM, inclusi quelli che rientrano nella normativa PIR, aventi caratteristiche coerenti con il comparto interessato.

In particolare, l'acquisto di OICR/OICVM avrà la finalità di migliorare l'efficienza dell'impiego rispetto all'acquisto diretto degli asset sottostanti. A tal fine verranno condotte analisi sull'idoneità dello strumento a replicare l'andamento dei titoli che compongono l'indice ovvero l'*asset class* di riferimento dell'OICR/OICVM, nonché sull'impatto sul rapporto rischio-rendimento del portafoglio.

Gli investimenti in OICR/OICVM e in strumenti alternativi (ove ammissibili) possono essere effettuati esclusivamente qualora sia chiaramente esplicitato il livello d'accesso da parte della Società alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sui periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*). La forma pensionistica deve poter disporre dei flussi informativi sufficienti ad un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e alla predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è consentito ai fini di copertura del rischio di fluttuazioni avverse dei prezzi dei titoli in portafoglio oppure per una gestione efficace del portafoglio. Detto utilizzo sarà preceduto da opportune analisi al fine di valutare l'impatto in termini di rischio-rendimento sulla performance dell'*asset class* associata al derivato nonché sulla performance globale del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali:

Saranno considerati esclusivamente titoli azionari di qualsiasi settore industriale.

Aree geografiche di investimento:

⁵ Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

Il comparto investirà in prevalenza nei paesi inclusi nel benchmark ed in maniera residuale negli altri paesi.

Criteria di selezione degli strumenti finanziari:

La strategia di gestione perseguita sarà volta, attraverso una gestione attiva del portafoglio, ad ottenere un rendimento superiore rispetto al benchmark di riferimento minimizzando al tempo stesso il profilo di rischio. Le scelte dei paesi e delle valute in cui investire si baseranno sull'analisi dei valori fondamentali macroeconomici, quali tassi di interesse, inflazione, debito pubblico, etc. Le strategie di gestione tenderanno a selezionare opportunamente i settori con le migliori prospettive di apprezzamento al fine di aumentare il rendimento del portafoglio. Il portafoglio azionario sarà costruito investendo nei titoli quotati sui principali mercati finanziari, privilegiando le caratteristiche societarie quali: solidità patrimoniale e finanziaria (sulla base di valutazioni fondamentali quali il rapporto prezzo/utile, prezzo/capitale netto, i dividendi erogati, etc.), rappresentatività del titolo (in termini di capitalizzazione) e liquidabilità.

Aspetti sociali, etici, ambientali nella gestione delle risorse:

La selezione degli strumenti finanziari viene effettuata integrando aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), cioè di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo societario. Gli aspetti qualificanti dei criteri di integrazione ESG sono esplicitati nella Sezione 6 – Integrazione e Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento.

Benchmark

Gli indici che compongono il *Benchmark* sono:

- 50% MSCI Europe Total Return Index – hedged (MACXUIGA Index);
- 25% MSCI US Total Return Index – hedged (M0USHEUR Index);
- 25% MSCI Pacific Total Return Index – hedged (HE125097 Index).

Modalità e stile di gestione

La gestione è condotta mediante una efficiente movimentazione dei titoli, la cui adeguatezza viene valutata in relazione ai costi di negoziazione, alla redditività delle operazioni poste in essere, alle fasi di mercato nonché alla liquidità degli strumenti finanziari oggetto della gestione. La rotazione annua degli *asset* (*turnover*) avrà l'obiettivo di essere contenuta entro 2 volte il patrimonio. Tale obiettivo rimarrà comunque suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato in cui il gestore si troverà ad operare.

Le strategie di gestione attiva non dovranno modificare in maniera sostanziale il profilo di rischio della gestione rispetto a quello del *benchmark* di riferimento. La volatilità della differenza fra il rendimento del patrimonio e quello del *benchmark*, pur rimanendo suscettibile di variazioni in dipendenza di particolari fasi di mercato, tenderà ad essere contenuta entro un livello indicativo del 5% annuo.

Criteria per l'esercizio del diritto di voto

Le decisioni relative all'esercizio del diritto di voto sono assunte sulla base dei principi di voto espressi dalla Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership, che comprendono temi quali: diritti degli azionisti, organi societari, politica di remunerazione, bilancio, disclosure delle informazioni e trasparenza, operazioni azionarie, tematiche ambientali e sociali, disposizioni speciali per società quotate a ridotta capitalizzazione e non quotate, operazioni con parti correlate, rischi sistemici e di mercato anche in relazione alle situazioni pandemiche.

L'approccio seguito prevede l'esercizio dei diritti di voto ogni qualvolta possibile, senza fare discriminazioni in base all'oggetto dell'attività di voto o alla dimensione della partecipazione nelle società emittenti. Le decisioni di voto sono prese in base ad un'analisi interna fondata sui documenti resi pubblici dagli emittenti e sulle ricerche fornite dai proxy advisor.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è stata redatta in conformità ai requisiti introdotti dalla Shareholder Rights Directive II in merito alla politica di impegno degli investitori istituzionali (Art. 3g della Direttiva (EU) 2017/828 che modifica la Direttiva 2007/36/EC) e tiene in considerazione le *best practice* degli standard internazionali cui il Gruppo Generali aderisce.

La Linea Guida sull'integrazione della sostenibilità negli investimenti e nell'active ownership è a disposizione del pubblico nel sito web della Compagnia.

3.6 - PROGRAMMI “LIFE-CYCLE PRUDENTE” E “LIFE-CYCLE DINAMICO”

I Programmi “Life-cycle PRUDENTE” e “Life-cycle DINAMICO” prevedono la allocazione automatica delle contribuzioni periodiche fra quattro comparti: Azionario Globale, Multi Asset, Real Return e Obbligazionario (fase 1).

Ogni contributo viene ripartito percentualmente fra quei comparti la cui combinazione è finalizzata ad ottimizzarne la redditività in relazione all'orizzonte temporale dell'investimento.

La finalità è quella di costruire un percorso che riduca il livello di rischiosità all'avvicinarsi della scadenza stabilita (pensionamento) in accordo con la propensione al rischio e l'orizzonte temporale propri dell'aderente.

A partire dal 12° anno rimanente al pensionamento (fissato, convenzionalmente, all'età di 67 anni), vengono riallocate verso il comparto "Obbligazionario Breve Termine" sia le contribuzioni future sia l'intera posizione accumulata fino a quel momento in ragione di un dodicesimo per ogni anno residuo alla scadenza stabilita (fase 2), a scapito degli altri quattro comparti in proporzione al loro peso nella posizione dell'aderente.

Il Programma "Life-cycle Prudente" si differenzia dal Programma "Life-cycle Dinamico" per un minore investimento azionario durante tutto il percorso.

A titolo esemplificativo:

- per un aderente che opti per il programma "PRUDENTE" a partire dal 45° anno dall'età pensionabile, la percentuale di titoli azionari investiti su tutti i comparti durante la precedente fase di accumulo, risulterà pari a circa il 24% del totale del portafoglio alla soglia del 12° anno dalla pensione (in ipotesi di costanza di contributo versato e nullità dei rendimenti nel corso della fase di accumulo);
- per un aderente che opti per il programma "DINAMICO" a partire dal 45° anno dall'età pensionabile, la percentuale di titoli azionari investiti su tutti i comparti durante la precedente fase di accumulo, risulterà pari a circa il 46% del totale del portafoglio alla soglia del 12° anno dalla pensione (in ipotesi di costanza di contributo versato e di nullità dei rendimenti nel corso della fase di accumulo).

Poiché i singoli contributi versati dall'aderente vengono ripartiti fra i diversi comparti del Fondo Pensione Aperto in ragione di una rischiosità decrescente all'avvicinarsi della pensione, non è possibile calcolare ex-ante gli indicatori di rendimento, volatilità e Shortfall poiché diversi per ogni singolo aderente e variabili in funzione del periodo residuo alla scadenza della fase di accumulo.

4. INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITA'

4.1 - INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI / INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il Gruppo Generali ha preso parte a diverse iniziative volte a promuovere un'economia globale sostenibile. In particolare:

- 2007 - Global Compact delle Nazioni Unite
- 2011 - Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (PRI)
- 2018 - Adozione dell Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare gli investimenti agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi
- 2020 - Net Zero Asset Owner Alliance

Inoltre, ogni tre anni il Gruppo Generali effettua il cd "sustainability materiality assessment" su un insieme di aspetti ESG rilevanti rispetto alle attività principali esercitate, alla strategia aziendale e al contesto economico, ambientale, sociale.

4.2 – INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITA'

Per **rischio di sostenibilità** si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. L'identificazione dei rischi di sostenibilità che possono avere un impatto significativo sul valore dei nostri investimenti è un dovere nei confronti degli stakeholder e degli investitori del Gruppo.

Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno per l'investimento responsabile nella "Investment Governance Group Policy" e nella "Integration of Sustainability into Investment and Active Ownership Group Guideline" le quali includono anche la gestione dei rischi di sostenibilità.

Il Gruppo ha definito un quadro di investimento sostenibile e adotta specifiche linee guida al fine di:

- tenere conto del rischio di sostenibilità derivante dalla strategia e dalle decisioni di investimento;
- gestire il potenziale impatto a lungo termine sui fattori di sostenibilità derivanti dalla propria strategia di investimento.

Il framework per gli investimenti sostenibili si compone di quattro pilastri volti a:

- escludere dagli investimenti emittenti, settori o attività per problematiche legate a fattori ambientali, sociali o di governance non allineati a standard minimi di best practice di business o basati su norme internazionali che impattano sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o che espongono il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali;
- integrare nell'analisi e nelle decisioni di investimento, tra le diverse asset class, la valutazione degli impatti di lungo periodo sui fattori di sostenibilità;
- sviluppare programmi di investimenti tematici sostenibili che promuovano specifici obiettivi ambientali o sociali;
- svolgere attività di gestione degli investimenti sulle società partecipate (attraverso il voto alle assemblee generali annuali e/o l'engagement) al fine di promuovere buone pratiche nel considerare i fattori di sostenibilità e il rischio nel loro piano a lungo termine e nelle loro pratiche commerciali.

-

4.3 – PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO

Il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento;

Come previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

Tuttavia, attualmente, in relazione ai Comparti di GENERALI GLOBAL, non vengono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link: <https://www.generali.it/comunicazioni-e-avvisi-legali/informativa-in-materia-di-finanza-etica-e-sostenibile>.

Tuttavia, in relazione a questo Fondo, non sono presi in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

5. MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Data	Descrizione sintetica delle modifiche apportate
21.03.2022	<ul style="list-style-type: none">• Modifica dei parametri di gestione dei comparti e del tasso di inflazione atteso, in recepimento dello scenario prospettico di redditività e rischio
25.03.2024	<ul style="list-style-type: none">• Modifica paragrafo 6, Informativa sulla Sostenibilità
21.03.2025	<ul style="list-style-type: none">• Si recepiscono nel DPI le modifiche/aggiornamenti dei parametri di rendimento, rischio (volatilità), probabilità di shortfall ed inflazione dei portafogli collegati.• Si recepiscono nel DPI le modifiche/aggiornamenti dei pesi della singola classe di investimento per i comparti non a benchmark Real Return e Multi Asset.• Rimozione dei paragrafi 4 “Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo” e 5 “Sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti. Generali Italia, come consentito dalla Deliberazione COVIP Istruzioni di vigilanza ha riportato le informazioni sul sistema di governo societario afferente alla gestione di “Generali Global - Fondo Pensione Aperto a Contribuzione definita” in un'apposita sezione (paragrafo B.8.2) della “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria di Generali Italia (SFCR)”, redatta annualmente in conformità alla normativa di settore.